

Ammetti di non essere onnipotente, di non aver le massime certezze, di non aver in tasca il metodo educativo vincente, di non essere il pedagogo indiscusso. Se asserisci il contrario non sei un educatore e potresti trovarti in una situazione molto difficile dannosa a te stesso e agli altri. Se invece ammetti quanto detto sopra sei un maestro di sapienza, perché in te è nata la beatitudine dell'umiltà, quella disposizione essenziale per stare bene con te stesso e con gli altri.

Il tuo aiuto (parole ed opere) deve raggiungere il cuore e il bisogno dell'altro. Come hai già sperimentato nel tuo cammino di vita, per dare un aiuto scambievolmente, ti sei reso conto della tua vulnerabilità (etimologicamente il termine vuol dire la possibilità di essere feriti). Non puoi pensare di realizzarti come educatore senza passare dalle ferite. Sei chiamato ad essere frainteso, criticato e anche rifiutato, ma non dimenticare che anche questa esperienza è compresa solo quando si ama. Colui che ama è educatore, si offre, si dona e si impegna fino al punto di essere disposto a venir ferito. Questo è il tuo regalo più autentico agli altri (i tuoi minori), dato che la cosa più umana che possiamo fare è parlare, comunicare, manifestare le sane e profonde convinzioni, i sentimenti e l'agire, accettandone le conseguenze. Quando vogliamo aiutare una persona non indossiamo il camice dell'esperto, ma vestiamo l'abito dell'umiltà, pensiamo al positivo, accogliamo la fragilità e curiamo le ferite dell'altro, dopo aver accolto e preso cura delle proprie.

L'educatore saggio, diventa tale se si è preso lui stesso in seria considerazione e se con l'umiltà della sua esperienza di vita si è chinato responsabilmente sulla fragilità dell'altro. La mia piccola esperienza mi fa dire: chi aiuta, sicuramente riceve una grande ricchezza ... L'esperienza di ricevere un dono è molto bella, ma comporta anche le parti faticose, che si possono superare se si entra nell'ottica del servizio che è dono disinteressato "per amore". Nell'esperienza di ogni educatore ci sono sempre i momenti luminosi e i momenti bui, ma quello che conta veramente e ci plasma è l'amore gratuito.

Tu sei educatore di persone che desiderano essere amate, ma tu per primo desideri essere amato. Tu sei il maestro amato che dona amore, è questo un gioco di restituzione e non di chiusura. Il tuo metodo educativo è vivere con responsabilità il sentirti amato.

L'apertura del tuo essere anche con le ferite, le delusioni, ..., se ti senti amato, è sempre un fatto vincente. Hai frequentato il miglior corso formativo (stare con i minori), quello che ti abilita all'esperienza educativa che è la restituzione dell'amore.